

ABBONAMENTO ANNUO Per l'Italia... L. 10. Per l'Estero... L. 15. Spedite vaglia alla Amministrazione Direzione e Amministrazione Milano (153) - Via Plinio, 70 Un num. separato cent. 50

LO SCARPONE

PUBBLICITÀ In IV pagina per m/m. di altezza su una colonna di larghezza... Tassa governativa in più

ALPINISMO - ESCURSIONISMO - SCI

Trentun ore di lotta sulla parete nord-ovest del Civetta

La nuova via italiana «direttissima» descritta da uno dei protagonisti della grande impresa

Sulla scialata del Civetta, parete N.O. nuova via italiana direttissima effettuata fin dal 5 e 6 agosto u. s. da Emilio Comici e Giulio Benedetti non si è pubblicato finora, che la notizia scheletrica con i disegni accenti alla difficoltà dell'impresa. Siamo lieti ora di presentare ai nostri lettori la descrizione fattane da uno dei protagonisti, Giulio Benedetti che, pur venendo un po' in ritardo, non perde nulla del suo interesse.

Sei allenato abbastanza? Perché? Domani partiamo: andiamo in Civetta e tentiamo la Solleder. Ma... sai... veramente. No, no; non ci sono "ma" che tengano. Partiamo domani; devi venire. E allora va bene; giacché lo credo vengo. Con queste poche parole, il mio caro amico Comici mi invitava ad assecondarlo nella più difficile scialata dolomitica, la via Solleder-Settenbauer sulla diretta parete N. O. del Civetta, sogno e mèta dei più arditi "assi" dell'arrampicamento intermediale.

Il primo tentativo. Attacchiamo circa a 200 metri a sinistra dell'attacco Solleder in una rientranza della roccia dove si interna una lingua di neve ghiacciata, che un largo e profondo crepaccio marginale divide dalla parete.

Riposo forzato. Passiamo il resto della giornata chiacchierando con i due fiorentini, mentre Comici ripara le scarpe da roccia. Giunge la sera e con questa la cena e l'ora di coricarsi, e quando alle 21 mettiamo la sveglia sulle quattro, siamo quasi certi che per quell'ora non si sarebbe partiti. Difatti il pronostico non fallì, perché alle 2 del mattino un violento temporale giunse a confermarlo, e quando all'ora designata aprimmo la finestra, pioveva ancora e la nebbia nascondeva in alto e in basso.

Alle 19 ero nuovamente al rifugio Coldai e quando più tardi, qualche attraverso la finestra, qualche timida stella brilla nella cupa notte. Ci corichiamo perfettamente consci che all'indomani ci attenderà una giornata di ininterrotta battaglia contro la montagna, contro la nostra adorata nemica. Un trillo di campanello mi sveglia all'improvviso da un profondo sonno: le quattro del mattino. Scendiamo in cucina per il caffè latte e mezz'ora dopo partiamo. Sa-

La stampa alpinistica

in un articolo dell'on. Manaresi

L'ultimo numero della rivista mensile del Club Alpino Italiano (ottobre 1931) contiene un articolo del Presidente generale, S. E. Von Manaresi, dal titolo «Brividi di Aurora», in cui l'Autore constata come il campo alpinistico si vada ridestando da lungo, mirvacico sono: «Si cammina, si costruisce, si discute, anche, ma per la passione che arde in cuore, non per il gusto di discutere!».

Il programma del Gruppo accademico lombardo per favorire i giovani elementi

L'organizzazione di gite sociali per le varie specialità

Come annunciato, la sera del 18 novembre u. s. nella sede del Club Alpino di Milano, si è riunito il Gruppo lombardo del C. A. A. I. Erano presenti: il membro del Comitato centrale, dott. G. Polvra, il nuovo capogruppo conte cav. I. Bonzi, il conte Alberto Bonacossa, l'avv. Porro, il conte Di Vallepietra, il prof. Desio, Eugenio Fasana, Vitale Bramani, il sig. Mantovani, il sig. Silvestri, Nino Castiglioni, Gilberti, ecc.

La proposta è accettata dal capogruppo. Si decide poi di lasciare la scelta della data e del luogo per la gita a carattere dolomitico; per quelle nelle Alpi occidentali vien dato incarico a Fasana, Polvra e Vallepietra. A queste gite di prossima organizzazione, il Gruppo di Milano annette grande importanza, soprattutto per lo sviluppo dell'effettuazione di esse intende trarre. Alle gite, che eccellono sia nel campo dolomitico che in quello delle Alpi occidentali, sarà ottenuto gradita la partecipazione anche di non soci, che diano, però, garanzia di possedere già una discreta conoscenza della tecnica alpinistica.

Le manifestazioni invernali della F. I. E.

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica di aver approvato, salvo le ulteriori modificazioni che saranno dovute allo stato delle nevi nelle singole località prescelte, il seguente Calendario Nazionale per l'anno 1932-X:

- 1 gennaio: Convegno escursionistico e marcia di regolarità con gli sci per pattuglie di sciatori dopolavoristi, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Frosinone.
24 gennaio: Forza Canapine: convegno interregionale fra dopolavoristi della Marche e dell'Umbria, valevole per le prove di brevetto di sciatore dopolavorista per l'anno 1932, organizzato dalle delegazioni regionali della F.I.E., per le Marche e l'Umbria.
24 gennaio: Pontedilegno: convegno interregionale tra i dopolavoristi della Lombardia, Piemonte e Toscana, valevole per le prove di brevetto di sciatore dopolavorista per l'anno 1932, organizzato dalla Delegazione regionale della Lombardia.
31 gennaio: Loqua (selva di Tarnova): Campionato Giuliano di marcia e tiro con gli sci, organizzato dalla Delegazione regionale della Venezia Giulia.
31 gennaio: Roccaraso: convegno invernale interregionale tra i dopolavoristi interprovinciali del Lazio, Campania ed Abruzzi, valevole per le prove di brevetto di sciatore dopolavorista per l'anno 1932.
7 febbraio: Tarvisio: campionato regionale triveneto di marcia e tiro, organizzato dalla Delegazione della F.I.E. per il Veneto ed il Dopolavoro Provinciale di Udine.
14 febbraio: Nevegal (Belluno): campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci e prove per il conseguimento del brevetto di dopolavorista scelto.

Il Bollettino della neve

Diamo il secondo e più completo bollettino sulle condizioni della neve nelle varie località della catena alpina ed appenninica.

Le informazioni ci sono pervenute per parte direttamente e parte dalla Direzione provinciale della F. I. E. dal 25 novembre in avanti, a seconda della responsabilità precisa sull'esattezza della formazione locale e quello in cui i lettori, qualora riscontrassero notevoli discordanze fra il nostro «Bollettino» e lo stato reale della neve nelle varie località, di darne immediato avviso, affinché si possano richiamare i corrispondenti ad una maggior precisione in dare, eventualmente le necessarie spiegazioni.

- Prealpi e alpi lombarde: Foppello (m. 1500): cm. 5, bagnata. Rifugio Curo al Bardellino (m. 1850): cm. 20, farinosa. Bondione (m. 870): qualche traccia. Ca' San Marco (m. 2000): cm. 40, farinosa. Capanna Pianeral (Grigna Settenb.) (m. 1400): cm. 10, bagnata. Pian di Bobbio (m. 50): nevica. Capanna Grassi al Canisolo (m. 2000): cm. 60, farinosa. Val Molino, Chiareggio (m. 1200): cm. 10, gelata. S. Caterina Valfurva (m. 1727): cm. 10, gelata. Livigno (m. 1800): cm. 20, farinosa. Capanna Zoja (m. 30): farinosa. Campagnedo (m. 40): farinosa. Tessa cantoniera dello Stelvio (m. 2200): cm. 60, farinosa. Passo dello Stelvio (m. 2750): cm. 40, farinosa. Capanna Pizzini (m. 2707): m. 110, farinosa. Capanna Casati (m. 3628): m. 130, farinosa. Passo Tonale (m. 1800): cm. 40, farinosa. Passo delle Lobbie (m. 3015): cm. 130, farinosa. Passo dello Spluga (m. 2117): cm. 30, farinosa. Madesimo (m. 1634): cm. 15, farinosa. Alpi piemontesi: Capanna Zamboni al Pedriolo (m. 2000): cm. 70, gelata. Macugnaga (m. 1927): cm. 25, farinosa. Capanna Busin (Val Formazza, m. 2389): cm. 30, farinosa. Alpe Devero (m. 1712): cm. 30, Balme: cm. 10. Clavières (m. 1800): cm. 40, farinosa. Sestrières (Colle del) (m. 2030): cm. 40, farinosa. Bardonecchia (m. 1312): cm. 20, nevica. Mucrone (rifugio) (m. 1820): cm. 60, gelata. Bocchetto del Lago del Mucrone: cm. 100. Breuil (Valtournanche), m. 2000: cm. 40, farinosa. Alpe Olen: cm. 40. Rifugio Principe di Piemonte al Teodulo (m. 2334): cm. 70, farinosa. Piccolo S. Bernardo (m. 2188): cm. 25, farinosa. Sauze d'Oulx (m. 1509): cm. 10. Capanna Kind (m. 2160): cm. 60, farinosa. Crissolo: cm. 30. Gressoney la Trinité: cm. 15. La Thuile (m. 1441): cm. 10. Moncenisio: cm. 40. Pian della Mussa: cm. 40. Capanna Mautino: cm. 60. Balmetta (Bussoleno): cm. 25. Valle Stretta: cm. 80. Alagna Sesia: cm. 10, gelata. Alagna, Otro (m. 1700): cm. 40.

La situazione dei valichi alpini.

Al 29 novembre u. s. risultavano: chiusi: Moncenisio, Gran S. Bernardo, Piccolo S. Bernardo, Scampione, Spluga, Stelvio, Giovo, Falzarego, Pordoi, Monte Croce, Comelico e Cima Maura. aperti: Brennero, Resia, Val Monastero, Mendola, Sireva, Rolle, Tre Croci, Misurina, Cima Bianca, Sella di Cima Fadalto, Tenda, Sestrières, Mongevio, Monte S. Bernardo, Maloria, Tonale, Sella, Costalunga, Predil, transitabili con catene: Bernina. Servizio per automobili al Sestrières. - L'Automobile Club di Torino ha organizzato dall'altro ieri sul piazzale prospiciente le nuove costruzioni delle famiglie al Sestrières, un servizio di posteggi automobilistico. Il piazzale sarà tenuto costantemente sgombrato dalla neve. Un treno per sciatori Torino-Ceres. - La Ferrovia Torino-Cirié-Vall di Lanzo, ha messo in effettuazione, dal 22 novembre scorso e fino a nuovo avviso, nei giorni festivi, un treno per sciatori in partenza da Torino alle 6.40, con arrivo a Ceres alle 7.52, in coincidenza con le linee automobilistiche per Assiglio, Balme e Forno Alpi Graje.

Il programma del C.A.I. nel 1932

La Presidenza del C.A.I. sta procedendo alla compilazione del programma dell'attività che sarà svolta durante il venturo anno. Il programma, da notizie assunte presso la Segreteria del Sodalizio, verrà ultimato fra qualche giorno. Intanto si apprende che la tradizionale giornata del C.A.I., a partire dal prossimo anno, si celebrerà il 22 maggio, abolendo così la vecchia consuetudine per la quale la celebrazione aveva luogo la seconda domenica di giugno.

Cartografia auto-sciatoria

L'Automobile Club di Milano sta ultimando una grandiosa ed utilissima opera cartografica di carattere automobilistico-sciatorio: le cartoguide di tutte le maggiori zone alpine, considerate più specialmente dal lato sciistico. Entro la prima di quindicina del corrente mese usciranno i primi due gruppi di tali cartoguide: una comprenderà la zona vastissima ed importante della Val Formazza e la regione del Tonale; l'altra le posizioni, veramente ideali durante l'inverno per gli sciatori, della Val Gardena con Passo Sella e del passo di Rolle. Seguirà più tardi la cartoguida della regione ampezzana di Cortina.

Tali carte-guida comprendono due parti distinte, a scala diversa: una di 500.000 servirà alla rappresentazione topografica degli itinerari automobilistici necessari a raggiungere da Milano, in più grande numero di campi, da sci o di zone adatte per escursioni invernali; l'altra, a scala di 1:25.000, in modo chiarissimo, rappresenta il dettaglio della cartografia itinerari e generalmente possibile determinare solo dopo una lunghissima ed attiva permanenza sul luogo. Gli itinerari sciistici vi saranno indicati con linee rosse e verdi, a seconda del grado di difficoltà del terreno e quello della capacità degli sciatori. Vi saranno segni convenzionali per indicare i rifugi, il pericolo di valanghe, tratti

Con sole L. 10.50 riceverete LO SCARPONE da oggi a tutto il Dicembre 1932.

Inviare vaglia all'Amministrazione di LO SCARPONE - Via Plinio, 70 - Milano.



Itinerari sciistici Passo del Tonale e Ponte di Legno

(Continuazione e fine della Monografia N. 21 (sciistica) e Itinerari a Nord del Passo del Tonale)

11. - Passo del Tonale (m. 1883) - Bocchetta del Camosci - Laghetto di Bleis (m. 2406) - Serodine di fuori (m. 2300) - Passo del Tonale (m. 1883).

Raggiunto il Laghetto di Bleis (metri 2406) vedi itinerario precedente N. 10. Continuare lungo la trincea camminamento verso sud-ovest, per raggiungere in pochissimo tempo, con percorso facile, la Bocchetta di Serodine (m. 2406) facciata dal camminamento stesso.

Si scende poi in un'altra vasta conca, in direzione di numerose radotte della linea di altopiano, alcune delle quali in buonissimo stato sono state adibite a malga. Attraversato il muro a secco di un camminamento per facile gobbe si scende rapidamente, costeggiando i pendici del roccioso Monte Serodine, che sta alla sinistra e sero ad un piccolo discesa segnata da Croci.

Lo si lasci a sinistra e si scende nella conca sottostante, passando i Serodini di fuori e con direzione sud-est si punta in direzione del Passo del Tonale. Quando si è in vista dell'albergo, tre sono le vie che si possono scegliere:

La prima (II) punta a nord-est e porta la base meridionale del Monte Serodine, con percorso piano e di costa (pericolo valanghe) sino al Serodine di dentro, e poi scende con veloce e facile discesa al Passo del Tonale per il facile pendio sud di Cima di Cady, con un distacco di 500 metri.

La seconda (II bis) scende invece direttamente per un tratto ripido e traversa l'incassato Rio Vallazza 200 metri, più in basso, per puntare poi verso il Passo del Tonale, a sinistra, per un tratto ripido e con un ulteriore dislivello di 200 metri porta al Monumento della Vittoria Alata.

La terza (II ter) tiene i pendici di destra, e senza attraversare l'alveo del Rio Vallazza divallata per il facile costone che immette sulla strada nazionale in prossimità della Cantiniera del Tonale e dell'Albergo Alpino.

12. - Passo del Tonale (m. 1883) - Serodine di fuori - Bocchetta di Bleis (m. 2406) - Serodine di fuori (m. 2300) - Passo del Tonale (m. 1883).

Dal Passo del Tonale (m. 1883) puntare verso sud-ovest e risalire i pendici meridionali di Cima di Cady per un'ora circa, girando poi verso sinistra e con tratto in lieve salita raggiungere la quota 2338 (S. Serodine di dentro).

Continuando nella stessa direzione si attraversa la vasta conca, sino a raggiungere il trincerone camminamento e subito dopo il piccolo laghetto di Bleis (m. 2406). Continuando verso sud-ovest lungo il trincerone, camminamento subito dopo si è alla Bocchetta di Serodine (m. 2406) e spiegando a sud per facile pendio si scende alle Malghe ed a vasti residui di opere di guerra.

Tenendosi a sinistra, sotto il Monte Serodine, si scende per gobbe ed avvallamenti verso sud e si lascia alla sinistra un piccolo poggio sormontato da croci.

Si piega leggermente verso sud-est e si scende in direzione del Passo del Tonale che si raggiunge dopo aver attraversato l'incassato Rio Vallazza.

Tempo: ore 2,30.

13. - Passo del Tonale (m. 1883) - Serodine di fuori - Quota 2550.

Dal Passo del Tonale (m. 1883) si punta esattamente verso nord-est ed attraversando i pendici meridionali di Cima di Cady, e l'incassato alveo del Rio Vallazza si risale il pendio meridionale del Monte Serodine sino in prossimità di un piccolo poggio sormontato da Croci, che si lascia a destra.

Dal Serodine di fuori si entra nella vasta conca, che si risale facilmente verso nord.

Si passa il muro a secco, residuo di camminamento e si punta alla quota 2550 che è quella compresa fra Cima Bleis a destra (m. 2625) e l'altopiano di Cima dei Sorti (m. 2419) più in basso a sinistra.

La si raggiunge facilmente per il versante meridionale.

Tempo: ore 2.

14. - Passo del Tonale (m. 1883) - Serodine di fuori - Bocchetta di Bleis - Cima le Sorti - Fasci - Vescaia.

Dal Passo del Tonale (m. 1883) si punta a nord-ovest in direzione del Roccoso Monte Serodine (m. 2536) e salendo per facile terreno, attraversando l'incassato alveo del Rio Vallazza per tratto ripido si raggiunge il Serodine di fuori.

Lasciando a destra un piccolo poggio sormontato da Croci, si raggiunge una vasta conca, che conserva ancora addossati al Monte Serodine, importanti residui di guerra.

Cima Le Sorti (m. 2419) è la facciata e la si può salire direttamente, oppure raggiungendo la più bassa Bocchetta di Bleis (m. 2406) e poi per facile cresta.

Si scende poi verso sud per prati e pendici ripidi e perico per valanghe e poi per più facile terreno a case Fasoli, e con altro tratto facile alla sottostante Vescaia, onde raggiungere più sotto la strada nazionale a 6 chilometri da Ponte di Legno. Più facile puntando obliquamente verso il Passo del Tonale e scendere all'albergo Faustinielli (ora colonia della Cassa di Risparmio di Milano) girando a destra verso Ponte di Legno a circa 200 metri sulla nazionale. Dopo detto albergo si trova a destra la mulattiera che porta a case Vescaia Alta, indi Vescaia Bassa e, per facile mulattiera Val del Moro, raggiungendo la nazionale fra il quinto e quarto chilometro da Ponte di Legno.

Le Sorti (m. 2419) - Fasci - Vescaia - Ponte di Legno.

E' questa un lungo giro, a ventaglio, ricco di salite e di discese e che permette di svolgere per terreno facile una più lunga gita.

Dal Passo del Tonale (m. 1883), piegando a Nord-est si attraversa la vasta prateria del Tonale, si passa l'alveo del torrente che scende dalla Valbiolo, si tocca l'ospizio di San Bartolomeo, e si sale per il costone alla quota 2698. Si scende poi per lo stesso versante per 200 metri circa, poi si piega a destra, con un lungo traverso verso nord-ovest, si raggiunge il fondo di Valbiolo.

Appoggiando leggermente ancora più ad occidente si lasciano i contrafforti rocciosi della piramidale vetta della Punta di Albolio a destra.

Si lascia pure a destra l'itinerario che sale alla Bocchetta dei Contrabbandieri e si punta alla valletta compresa fra uno sperone nerastro di roccia, che si stacca dalla Cresta Cima di Cady Monte Tonale a sinistra, e da una bastonatura di rocce più chiare a destra, caratterizzate anche da un torlione.

Il primo tratto è ripido, poi scendendo uno sperone roccioso si piega a destra per un centinaio di metri.



e poi di nuovo si sale appoggiando a sinistra. Si giunge al sommo dello sperone nerastro di roccia di sinistra, dove il pendio si fa molto dolce.

Si lascia in alto a destra un residuo di baraccamento ed una Bocchetta (Passo dei Camosci) si piega decisamente a sinistra per raggiungere quasi in piano la cresta facciata di Cima di Cady.

Si passa la vecchia trincea, si scende una cinquantina di metri, e poi con lungo traverso a destra si aggiunge un piccolo laghetto di Bleis ed il trincerone camminamento.

Proseguendo lungo questo si è subito dopo alla Bocchetta di Serodine, dalla quale si scende in un'altra vasta conca, ricca di residui di guerra, addossati al Monte Serodine.

Si taglia il facile pendio e si punta alla tondeggiante e bassa Cima le Sorti, per scendere poi verso sud a pendii ripidi che 500 metri sotto fanno raggiungere case Fasoli, e più sotto ancora Vescaia. (Detta traversata chiamata la Fragolosa, presta attenzione a valanghe con tempo scioccale).

Un poco più sotto ancora si raggiunge la strada nazionale a meno di 4 chilometri da Ponte di Legno, che si può raggiungere anche per l'accrociatura che sbocca in piano, dopo un ripido tratto in bosco, in prossimità del cimitero di guerra.

Tempo: Dal Passo del Tonale a quota 2698, ore 2. Discesa in Valbiolo e salita al Passo Camosci, ore 1,30. Passo dei Camosci-Bocchetta Serodine-Cima Sorti, ore 0,45-1. Cima Le Sorti-Vescaia, strada nazionale, ore 0,45-1. Strada nazionale, Ponte di Legno, ore 0,30-0,45.

Itinerari a sud della strada nazionale

16. - Passo del Tonale (1883) - Valbergo Paradiso (1800) - Val Presena - Lago del Monticelli (2598) - Punta del Castellaccio (3028).

Dal Passo del Tonale portarsi all'Albergo Paradiso, a due chilometri dal Monumento alla Vittoria Alata verso la Val Vermiglio, (Trentino). Tale percorso lo si può effettuare tanto tenendosi sulla strada nazionale, come passando a destra di essa, lungo i bassi pascoli dell'Alpe Pejole.

Dall'Albergo Paradiso, si deve puntare decisamente a sud per imboccare la Val Presena, distreggiando si nel terreno accidentato, che rapidamente porta alla quota 1949.

Si continua sempre verso sud con percorso meno ripido, ed in prossimità dell'emissario della Vedretta di Presena si sale con serpentine, talvolta senza sci, un tratto ripido a sud dei Monticelli, e con direzione verso sud-ovest si salgono i pendii ripidi sino a raggiungere l'emissario del Lago di Monticelli.

Anziché proseguire verso sud per la vedretta del Presena, si pieghi verso sud-ovest si salgono i pendii ripidi sino, a raggiungere l'emissario del Lago di Monticelli.

Puntato ad est (sinistra) si giunge al Cascinio laghi a destra e si continua salendo per pendii fatti facili, che permettono di guadagnare il Passo del Castellaccio, (m. 2961), dove levati gli sci si può raggiungere la vetta del Castellaccio (metri 3028) per le non facili rocce della Cresta sud.

Dal Passo del Tonale al Passo ore 3. Alla vetta ore 1.

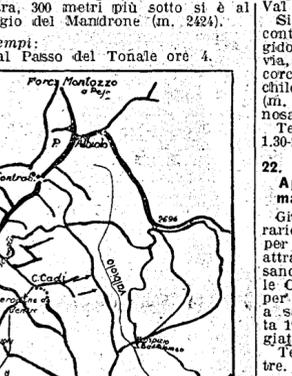
17. - Passo del Tonale (1883) - Albergo Paradiso (1800) - Val Presena - Lago dei Monticelli (2598) - Passo del Marocco (975) - Rifugio del Mandrone (2424).

Giunti ai laghetti del Monticelli (m. 2598) vedi itinerario precedente prosegui verso sud in direzione del Passo di Marocco (m. 2975) che fu n. 16, per terreno pianeggiante si giace occupato nel primo anno di guerra da noi e poi abbandonato e ripreso nel 1918.

Si guadagna così il ghiacciaio, e lo si risale sino al piccolo plateau segnato con la quota 2771, e qui giunti, anziché piegare a sinistra verso il largo passo ghiacciato di Presena, si piega leggermente a destra per raggiungere l'altopiano compreso fra due elevazioni rocciose: quota 3052, a sinistra, e Punta di Lago Scurò (m. 3160) a destra.

Dal Passo del Marocco si discende verso sud un ampio e ripido, canale che porta in prossimità del Lago Scurò (con gravissimo pericolo di valanghe) e lasciato alla destra, 300 metri più sotto si è al rifugio del Mandrone (m. 2424).

Tempo: Dal Passo del Tonale ore 4.



18. - Passo del Tonale (1883) - Albergo Paradiso (1800) - Val Presena - Lago dei Monticelli (2598) - Passo Presena (2999) - Rifugio Mandrone (2424).

Sino ai Laghi dei Monticelli o del Paradiso (m. 2598) ed al plateau (quota 2771) vedi itinerari N. 16 e N. 17.

Giunti al piccolo plateau del ghiacciaio (quota 2771) si lascia, a destra l'itinerario, che sale al Passo del Marocco (m. 2975) e si punta invece a sinistra al vasto colto nevoso passando qualche insidioso crepaccio, e lo si raggiunge (metri 3011).

Si scende il versante del Mandrone piegando, decisamente a destra (sud-ovest) con argine risoltate, ed in prossimità del Lago Scurò si scende verso sud (sinistra) per raggiungere 300 metri più sotto il Rifugio del Mandrone (m. 2424).

Tempo: Dal Passo del Tonale ore 4.

Itinerari di Ponte di Legno

Ponte di Legno: Trovati in una bella ed ampia conca, al punto di incontro dell'Oglio Frigidolfo, proveniente dalla zona del Gavia e dell'Oglio Narcairello scendente dalla Vedretta del Pisgrana.

Ad oriente del paese sale la strada del Tonale tagliata con non troppo erto pendio in ripido bosco.

Alberghi: Gran Hotel Ponte di Legno - camere 110. Albergo Tonale - letti 100. Albergo Vittoria - camere 40. Pensione alle Alpi - letti 20. Albergo centrale - camere 30. Albergo Nuova Italia - camere 20. Ristorante Donati - letti 15. Ristorante Sandrini - letti 20.

19. - Ponte di Legno (1258) - Sozzino (1391) - Valle Narcaire - Passo di Pisgrana (2935) - Rifugio Mandrone (2424).

L'itinerario è molto comodo sino a Sozzino, al massimo sino a Pra dell'Orto, ma più avanti il terreno è oltremodo pericoloso per valanghe.

Da Ponte di Legno puntare in direzione sud-est per la valle che sembra salire a Passò del Tonale e lasciato a sinistra il Cimitero di Guerra, si prosegue sulla destra orografica dell'Oglio Narcairello sino a raggiungere le baite di Sozzino (m. 1394).

Si passa l'Oglio su di un ponticello e si segue in bosco la mulattiera che ripidamente sale a Pra dell'Orto (m. 1630).

Subito il percorso diventa pericoloso per valanghe.

Si attraversa il torrente, per terreno, boscoso e con ripide risoltate portarsi a quota 2207. Continuando verso sud si raggiunge nuovamente il torrente e lo si costeggia sulla sinistra orografica per un chilometro circa, arrivando, alla base della Vedretta di Pisgrana.

Si sale fra morena e ghiacciaio, e passando a nord del roccione quotato m. 1339 si ritorna sulla morena, lasciando a sinistra un coccuzolo roccioso (m. 2588) e si raggiunge più in basso il Lago del Mandrone (m. 2338) ed un chilometro più a nord-est al Rifugio del Mandrone (m. 2424).

Tempo: Ore 5,6 da Ponte di Legno.

20. - Ponte di Legno (1258) - Valbiolo (1515).

Dal paese di Ponte di Legno si raggiunge prima, 500 metri a sud-ovest, Castel Belpoggio, poi piegando a sud la mulattiera che sale non troppo ripidamente per bosco a S. Antonio e che raggiunge i pascoli in prossimità di Valbiolo (m. 1515). Sono più di 4 chilometri da Ponte di Legno, che si prestano a discesa, specialmente per principianti.

Tempo: Da Ponte di Legno ore 1,30.

21. - Ponte di Legno (1258) - S. Apollonia (1584).

Da Ponte di Legno seguire la strada del Tonale e 500 metri fuori dal paese imboccare a sinistra quella che sale al Passo del Gavia (seguendo il T. I.).

Poco più avanti si è al Ponte di Zuanno, che permette di passare dalla sponda sinistra alla sponda destra orografica, dell'Oglio Frigidolfo, che scende da Passo del Gavia.

Si prosegue per terreno pianeggiante e si lasciano in alto a sinistra le case di Precasaglio.

Si ripassa sulla sinistra orografica del torrente ed attraversando un rado bosco si continua per strada sino al paese di Pezzo, che si può raggiungere, volendo, con gli sci. Il paese è posto in alto come per dominare la Val dell'Oglio Frigidolfo che sale a sinistra, e la Val del Viso, che sale a destra.

Si prosegue poi verso nord e si continua per la Val dell'Oglio Frigidolfo, sia per la strada del Gavia, come per una mulattiera (accrociatura) e raggiungere così due chilometri più avanti S. Apollonia (m. 1584). Sorgente d'acqua ferruginosa.

Tempo: Da Ponte di Legno ore 1,30-2.

22. - Ponte di Legno (1258) - S. Apollonia (1584) - Baita di Valmalza (1938).

Giunti a S. Apollonia (vedi itinerario precedente n. 21) si continua per la valle verso nord-ovest ed imboccare il largo pendio di Pezzo, che attraversa il lago dell'Oglio Frigidolfo, la Casa degli Orti (m. 1622), la Casa di Pradazzo (m. 1640) e poi per la Val dei Mesi si comincia a salire sino a raggiungere a quota 1938 Baita di Valmalza (appoggiata alle rocce di destra).

Tempo: Dal Ponte di Legno ore 1,30-2.

23. - Ponte di Legno (1258) - S. Apollonia (1584) - Passo di Gavia (1938).

Sino a S. Apollonia vedi itinerario N. 21. Lasciato il gruppo di case si continua per la strada del Gavia, lungo le numerose serpentine, e dove è possibile, lungo le accrociature.

Il percorso non è difficile e solamente quando si sovrasta le Baite Gaviola, la strada è per un tratto tagliata nella roccia, e tale da richiedere prudenza, e talvolta il proseguimento senza sci, che si possono calzare poco più avanti.

Lasciando in basso a sinistra il Lago Nero, con qualche altra serpentina, lungo la strada, si raggiunge il Passo del Gavia a m. 2621.

Tempo: Dal Ponte di Legno al Passo di Gavia ore 3,4.

24. - Ponte di Legno (1258) - Val di Pezzo - Val del Viso - Passo dei Contrabbandieri (2676) o Forcellina di Montozzo a Pejo.

Usciti dal paese di Ponte di Legno si segna la strada che sale al Passo del Tonale, e subito dopo si

Le gite di S. Ambrogio

La Sezione Alpinismo e Sci del G.U.F. di Milano a Bardonecchia.

Le Sezioni Alpinismo e Sci della Milizia Universitaria e del G. U. F. di Milano organizzano una gita a Bardonecchia della durata di tre giorni, per le feste di S. Ambrogio.

Un treno speciale, il primo della stagione sul tipo di quelli estivi, polari che tanto il favore hanno trovato, partirà domenica 6 alle ore 7 dalla Stazione centrale di Milano; il ritorno avrà luogo entro la mezzanotte di martedì 8. Il biglietto, del costo di L. 32, dà diritto, al viaggio in andata e ritorno da Milano a Bardonecchia (e stazioni intermedie Oulx, Cesana e Clavières). Per speciali accordi intervenuti con la stazione di Oulx, di Bardonecchia, quegli alberghi praticeranno prezzi ristrettissimi sulla base di L. 5 per letto ed altrettanto per i pasti.

La gita è riservata agli studenti iscritti alla Milizia ed al G. U. F. ed ai loro famigliari. I biglietti si acquistano presso i reparti della Milizia, i fiduciarî del G.U.F. e l'Associazione Sommariva in via Dante.

Il raduno sciistico dello Sci Club Milano.

Come già annunciavamo, nei giorni dal 5 all'8 corrente lo Sci Club Milano organizza un "Raduno sciistico" ed un "Corso di sci di perfezionamento" all'Alpe di Devero, (metri 1600). Le iscrizioni si ricevono presso la Sede, in via Silvio Pellico 6, Milano, fino al 3 corrente.

La SEM al Passo di Rolle.

Per le tante gite che sono in programma per le feste di Sant'Ambrogio quella della S.E.M. (Sezione Autonoma del C. A. I.) porta gli sciatori milanesi in una delle più belle località sciistiche dolomitiche: a Passo di Rolle, nel regno del Taverno e degli sciatori delle Fiamme Gialle della scuola di Predazzo del Capitano Berard, gli alberghi ed i ristoranti sono stati accaparrati dall'organizzazione semina, e gli sciatori, soci o non soci, non hanno che da rivolgersi alla sede della Società in via S. Pietro all'Orto, 7, per potersi ancora iscrivere ai pochi posti vacanti.

La quota è stata fissata in lire 135, con diritto ai viaggi, in treno sino a Predazzo (tessera OND) a due pernottamenti, a tre cappellette, a due cene.

Interessanti gite sono in programma, come il giro laghi del Castron e discesa a S. Martino di Castrozza, salita a Cima, Bocche (metri 2785) ed il giro Passo Rolle, Val Venesia, Pian dei Casoni, Passo di Valles, M. Pradazzo (m. 2276), Passo degli Zingari, Passo S. Pellegrino e discesa a Moana in Val di Fassa.

Le notizie della neve avute sono entusiasmanti: a Passo di Rolle un metro abbondante; a S. Martino di Castrozza, neve fresca su quella già caduta da qualche settimana, e farinosa.

La S.A.M. al colle del Sestriere.

La Squadra Alpinisti Milanesi ha scelto come meta della gita sociale di apertura della stagione sciistica, nelle feste di S. Ambrogio, il colle del Sestriere (m. 2935). Sabato 5 corrente i titanti si porteranno da Oulx al Sestriere in autobus, pervenendovi alle 1,30. I giorni 6 e 7 saranno dedicati a gite ed ascensioni nei dintorni; martedì 8 il ritorno a Oulx avverrà nel Col Bourge, Ca-

La "caccia alla volpe", sciistica a Clavières

Un brillantissimo successo ha conseguito ieri la caccia alla volpe di Clavières organizzata dall'Ymca di Torino in collaborazione con lo Sci Club Torino, favorita anche da una splendida giornata di sole e dalle meravigliose condizioni della neve.

Si trattava di un nuovo genere di manifestazione sciistica che in Italia non ha precedenti: comprensibili quindi l'attesa e il vivo interesse degli ambienti alpinistici. A essa ed interessamento che non sono affatto stati delusi, perché la caccia è riuscita addirittura appassionante ed ha divertito, oltre coloro che vi hanno partecipato, anche i numerosi sciatori che hanno, per curiosità voluto fare la parte degli spettatori.

La "volpe" (mag. Eugenio Gatti) partita dalla Capanna dello Sci Club partì alle ore 8,15, salendo rapidamente per la Valle Gimont, il Piano omonimo, e si portava al Col Saurèl (m. 2338) dal quale, seguendo la cresta e in alcuni tratti tagliando la rapida parete sottostante, raggiungeva il Colle Gimont (metri 2540). Da questo, mantenendosi assolutamente nascosta dietro la cresta di spartiacque, saliva ancora verso il Monte Gimont che costeggiava fin quasi al Colletto Verde. Di là piombava sul Colle del Bue, dove la caccia accanita che aveva evitato senza tregua perseguitata, si concludeva. La coda, rappresentata da un berretto rosso, abbondante caudato, per poter essere acciuffato con relativa facilità, veniva conquistata dalla squadra di cacciatori composta da Konecni (che ebbe gli onori della coda) Morini e Terzani che gli si precipitarono addosso quando, per tentare disperatamente di sfuggire all'accerchiamento, il rag Gatti fece uno spettacoloso capitolino nella bella neve farinosa.

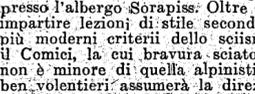
I cacciatori, in numero di trenta suddivisi in dieci squadre, erano partiti dalla Capanna dello Sci Club oltre mezz'ora dopo la "volpe" per dirigersi, dopo, toccato tutti il Colle Gimont, ai punti strategicamente più importanti della zona: colli La Bocche, di "Cresta Fiascati" della Cima Saurèl, Verde e del Bue. Le pattuglie di punta, guidate da Vigna e da Bruschi, inseguivano da presso la "volpe" senza concederle riposo. Ciò nonostante essa, mantenendosi a quota elevata, riusciva ad eludere la vigilanza delle due squadre ed era solo l'ultimo barriera ad arrestarla proprio sulle soglie della zona neutra e della "stana" (Clavières) nella quale doveva rientrare entro le ore 12,30.

La stagione sciistica a Misurina.

Con la caduta delle prime nevi, anche a Misurina, si è cominciato a sciare. L'incautevole posizione a ridosso dei giganti dolomitici e quindi al riparo dei venti, la notevole altitudine (m. 1800) e la possibilità di compiere meglio che da Cortina interessanti gite d'alta montagna e traversate, fanno di questa località il ritrovo preferito di tanti sciatori. Anche il pattinaggio costituisce una delle attrattive del luogo, prestandovisi magnificamente il celebre lago. Questo anno sul posto si trova come maestro di sci la famosa guida dolomitica Emilio Comici, che ha ricoperto presso l'albergo Scarpia. Oltre che impartire lezioni di stile secondo i più moderni criteri dello sciismo, il Comici, la cui bravura sciistica non è minore di quella alpinistica, ben volentieri assumerà la direzione di gite e di traversate nella zona di Lavadro, dei Cadini e del Cristallo, da lui conosciute a fondo.

Per la sua ubicazione e pel fatto che non è affatto affollata e rumorosa come altre stazioni invernali, Misurina è particolarmente raccomandabile agli sciatori che amano praticare lo sport prediletto in tranquillità e su campi assei vari.

Sciatori. escursionisti Ecco due prodotti indispensabili al vostro equipaggiamento



L'ALPINA Farmacia per sacco da montagna del Dott. Andreoli. Solido cofanetto di metallo contenente tutto l'occorrente sanitario specifico per l'alpinista. INFRANGIBILE - COMPLETO - NON INGOMBRANTE - ECONOMICO L. 15 (Vaglia L. 16-franco porto)

ELIXIR NOCE DI KOLA ZOJA. Eccitante nervino e muscolare - Vince la stanchezza - Aumenta la resistenza alla fatica. Fiaschetta L. 5,50

Specialità della PREMIATA FARMACIA ZOJA - Via Broletto, 38 - MILANO - Tel. 80-293

SCIONIX RIDUCE A METÀ LA FATIGA DELLO SCIATORE

infilò quella diretta al Passo di Gavia. Dopo un breve tratto si passa da una sponda all'altra del fiume e per terreno pianeggiante si continua in direzione del paese di Pezzo, che si vede in alto, dominante.

Alla base del paese si pieghi a destra per imboccare la valle del Viso che si segue sino alle Case del Viso (1753) dove la strada mulattiera sale con serpentine in direzione est, per raggiungere la base del Passo dei Contrabbandieri.

Se si vuole si può risalire il ripidissimo pendio che conduce al Passo e per la Valbiolo scendere poi al Passo del Tonale.

Piegando a nord invece (pericolo di valanghe) si passa al Forcellino di Montozzo, al quale si scende a Pejo (vedi itinerario N. 5).

Dott. SILVIO SAGLIO.

L'Assemblea dei Soci del G. E. Tintoretto di Milano. - Sabato scorso ha avuto luogo l'assemblea dei soci del Gruppo Escursionisti Tintoretto di Milano, nella sede di via Vigevanone. Erano intervenuti il direttore del Dopolavoro provinciale, comm. Rino Parenti, il Delegato regionale della F.I.E. comm. Vittorio Angileri. Il Presidente della Tintoretto fece la relazione morale e finanziaria dell'anno; a lui decro seguito il commendatore Parenti ed Angileri, compiacendosi dell'attività del Gruppo e spronando i presenti a sempre maggiori mete.

RISTORANTE ALPINO a 2 Km. dal PASSO TONALE proprietario GIUSEPPE DONATI Istruttore di Sci e Guida Deposito di Sci e rifornimenti Speciali condizioni per comitive Prezzi convenientissimi

L'ATTACCO SGI "VENZI" all'avanguardia della nuova tecnica Si vende nei seguenti modelli: Mod. AT 48 (per l'Alpinismo) L. 45 Mod. T 48 (per gara tipo Norvegia) L. 40 Mod. AT 40 (per Signora e ragazze) L. 45

Esigetelo nel vostro negozio presso i migliori negozi

Large advertisement for SCIAIATORI with the word 'SCIALI' in large letters and 'RAIL' in a stylized font. Text includes 'PROVATE GLI SCIALI' and 'CHIEDETE LA PRODUZIONE 1931'.

Advertisement for Lyskamm Patent skis. Text includes 'SCIAIATORI! adottate gli attacchi Lyskamm Patent' and 'CON PIASTRA REGOLABILE BREVETTATA'. There is an image of a ski binding.

Advertisement for sailboats. Text includes 'Hicory extra Sail L. 180 Frassinio extra Sail L. 125 Hicory Sail L. 150 Frassinio Sail L. 105' and 'IN VENDITA PRESSO I PRINCIPALI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI'.

IL LIBRO E LA MONTAGNA

Flora delle Alpi

Quanti e quanti dei giovani che oggi accorrono alla montagna per trovarvi, come voleva Quintino Sella, « forza, bellezza, sapere e virtù » se ne tornano alla città fisicamente temprati, estasiati di bellezza e forse anche moralmente migliorati, ma — quasi sempre — recanti « un mazzolin di fiori » di cui ignorano i nomi e le specie.

Il « mazzolin di fiori » rappresenta per loro un effimero trofeo di gita alpina e, nulla più. Ma Quintino Sella additava la via dei monti ai giovani anche e soprattutto per far loro apprendere qualche cosa. E, quando egli stesso partiva per le passeggiate alpine trascinandosi dietro una nidata di figli e di nipotini, fungeva da cattedra ambulante, perché cammin facendo fermava l'attenzione dei suoi piccoli compagni su ogni cosa; ed era allora lezioni di geologia, di glaciologia, di fisiologia, di fauna, di flora, di letteratura classica e via via. Oh, fortunati quei piccoli allievi di Quintino Sella!

Anche se, come confessava Guido Rey, avevano timore di non arrivare mai ad apprendere tutto quello che sapeva il loro grande parente e Maestro. Bei tempi, quelli! Quando l'alpinismo era per il giovane il mezzo migliore di educazione fisica, morale ed intellettuale. Quando gli alpinisti partivano col sacco colmo di merenda, e tornavano col sacco colmo di esemplari geologici e floreali da catalogare nelle sere di città, stendendo una relazione di gita che non serviva solamente a far conoscere al pubblico la « via » tale o l'« spigolo est od ovest », il quale pubblico poi non legge, o, se legge, di montagna ne sa quanto prima. Allora si sapeva, più di oggi, che le montagne non sono solamente dei bei scenari di roccia e di ghiaccio catalogati cengia per cengia, e crepaccio per crepaccio.

Che bella cosa, dunque, se i nostri giovani d'oggi parlassero un po' meno di corde e di moschetto, e di strapiombi e di fessure, ed osservassero in silenzio la montagna per avvantaggiare la loro cultura! Indubbiamente questa strada, che da Como ci conduce a strisciare di lontano il Lago Maggiore, e nella quale la breve parentesi di Ponte Chiasso, dove quei cortesi agenti ci hanno sbrigato in due minuti la pratica burocratica dei passaporti, segna quasi una fermata d'accontentamento, è una di quelle vie che rifuggono impresse nell'animo del turista. Certo che gli sci e il nostro equipaggiamento di montagna si trovano un poco spaziosi fra i ricchi alberghi internazionali di Lugano, e

Ma non voglio, con questo, invitare i giovani alpinisti d'oggi a mettersi gli occhiali dello scienziato e percorrere le vie montane con la retina accalappia farfalla. No. Ma ritengo « assai utile » e bello un po' di attenzione e di studio per la natura alpina. Una specie di « infarinatura » generale anche intellettualmente per essere degni di frequentare la montagna. Per essere completi alpinisti, giacché l'alpinista non deve essere proprio un semplice « manovale » sportivo.

Mi direte: — Ma oggi gli uomini come Quintino Sella e i suoi contemporanei sono rari come le famose mosche bianche. — Verissimo, purtroppo. E appunto per questo che è necessario un ritorno all'« Origine ». Ci « bisogna » concepire l'alpinismo non come fine a se stesso.

Così, additare ai giovani le fonti ve possono attingere acqua pura e limpida per dissetarsi ed allontanarsi un po' dall'alcol del materialismo, è dovere di tutti coloro che guardano alla montagna non come ad una scena di sfondo per giochi di funambolismo, ma come ad un dono magnifico che il Creatore ha elargito all'uomo per la sua gioia spirituale.

Fa sempre piacere allora il comparire di pubblicazioni, che contribuiscono alla completa conoscenza della montagna. Questa volta si tratta di aprire un libro che ci presenterà la « Flora alpina ». E noi vedremo sfilare davanti la prodigiosa natura floreale delle nostre montagne, tutta quell'immensa ricchezza di colori e di forme che attirano i nostri sguardi meravigliati durante le ascensioni. Vedremo e potremo chiamare per nome la bellezza gentile e polimerica di migliaia di fiori, che ingemmano lo smeraldo dei pascoli, che vivificano gli anfratti rocciosi, che ornano i cari boschi resinosi delle nostre escursioni. Ci sembrerà ancora di sostare, per esempio, nell'erba dell'Alpe di Siusi, come in un sogno di terra paradisiaca, dove la profusione e la varietà della flora avvincono e commuovono l'animo. Il libro di Fenaroli ci offre questo miraceolo. La chiara descrizione, le notizie utili e le illustrazioni numerosissime e le spiccate coordinazioni del ricco materiale formano di questo manuale un'opera veramente pregevole. E, quel che più conta, riesce a soddisfare, anche secondo le intenzioni dell'Autore, alle esigenze dei semplici amatori, come a quelle dei botanici più eruditi. Infatti il Fenaroli ha distinto la trattazione in due parti, senza alterare il logico svolgimento della materia, mediante speciali accorgimenti tipografici, così che la parte destinata al pubblico è impressa in caratteri più appariscenti e comprende le specie più conosciute e comuni, e la parte destinata ai tecnici è impressa in caratteri più minuti e considera tutte le altre specie.

Come si vede, il criterio adottato è di giovare anche agli escursionisti ed agli amatori, oltre che agli studiosi.

E questo viene a confermare che c'è ancora chi si preoccupa dell'educazione dei giovani che vanno in montagna. Ora sta a questi ultimi dimostrare la loro buona volontà e la loro riconoscenza, esigendo che tutte le biblioteche delle loro associazioni alpinistiche siano provviste del bel manuale di Fenaroli, il quale — tra l'altro — accoppia alla sua personalità di studioso la qualità di appassionato alpinista, che rivela dedicando l'opera « con cuore semplice di montanaro e di discepolo a Giovanni Bertacchi, Poeta della Montagna ».

Sandro Prada

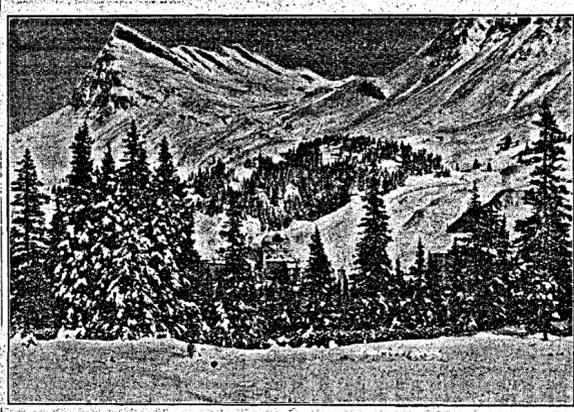
(*) « Flora delle Alpi e degli altri Monti d'Italia » di L. Fenaroli (con 221 figure a colori in 30 tavole e 141 figure nel testo) - Ulrico Hoepli, Editore - Milano - L. 60.

Alla ricerca di nuove mètte per i nostri sciatori

San Bernardino nel Grigioni

Chi scende dal Monte Genero verso Bellinzona, dalla visione gotica del verde della valle adagata, è irresistibilmente attratto verso quella cerchia di montagne che « paiono chiudere l'orizzonte ». La strada a larghe spire divalza dolcemente verso il piano, che va ad instaurarsi, quasi per zapriccio, nell'ampio seno di Magadino, sul Lago Maggiore. I castelli e la Miraglia di Bellinzona hanno perduto il loro carattere tetreo, semi-nascosti fra il verdeggare dei castagni e la nostra auto, che in una

strada è completamente segnata ed aperta. Fortunatamente si deve scendere adagio e si ha tutto il tempo di ammirare il panorama che ci si mostra assolutamente diverso da quello che eravamo soliti a vedere. La caratteristica è data dal bruno degli abeti che spiccano in un modo strano sul bianco uniforme degli ampi campi nevosi.



La cane di S. Bernardino

La corsa sulle belle strade del Cerreto, ci ha permesso di godere la quiete in quel lago romito, eroe imponente nella deliziosa trama di Piccolo Mondo Antico, pare che voglia affrettarsi, anche senza udire lo stimolo dell'acceleratore, verso la capitale del Canton Ticino, nella quale non appare neppure il tempo di fermarsi, seguendo il nostro desiderio che ci precorre.

Indubbiamente questa strada, che da Como ci conduce a strisciare di lontano il Lago Maggiore, e nella quale la breve parentesi di Ponte Chiasso, dove quei cortesi agenti ci hanno sbrigato in due minuti la pratica burocratica dei passaporti, segna quasi una fermata d'accontentamento, è una di quelle vie che rifuggono impresse nell'animo del turista. Certo che gli sci e il nostro equipaggiamento di montagna si trovano un poco spaziosi fra i ricchi alberghi internazionali di Lugano, e

pare quasi che per pudore si sia voluto nascondere coi prati circostanti in modo da formare un unico piano leggermente ondulato, che forma la delizia degli sciatori, chiusa in molti casi, prudenti. Noi non siamo di quella famiglia ed appena possibile mettere gli sci ai piedi ci per mettiamo il lusso di una ispezione generale del terreno, sia bordeggiando i boschi, sia affrontando le salite che conducono al Passo.

La discesa dal Colle è quanto di più suggestivo si può immaginare: vertiginose corse, lievi scivolate lungo declivi dolcissimi, e la nostra gioia non ha limiti.

Alla sera, un albergo modesto, ci ristora, perché non essendo ancora ufficialmente iniziata la stagione, i maggiori alberghi sono ancora chiusi, per quanto qui vi si senta il tramonto caratteristico delle ultime ripartite che li metterà in grado di poter nobilmente concorrere con quelli delle più rinomate stagioni invernali.

Ma non solamente gli alberghi si stanno attrezzando. Si parla di trampolini di piste per bob, e anche di un ampio campo di pattinaggio, al quale provvede una ditta americana, facendo natura, adattare gelare per uno spessore non indifferente. Il bellissimo lago (lago di Osio) che nelle estate si presta gentilmente ai tuffi di qualche gentile Naiade del Nord.

Fervore dunque di attività e di opere, che promette un lieto avventuroso, tale da permettere a San Bernardino di sostenere il confronto con le più celebri stazioni di sports invernali. Ed è un bene, specialmente per noi che viviamo nella « piana lombarda » non eccessivamente dotata di simili ricchezze, potersi recare in sole quattro ore, su campi immacolati di neve e cime superbe.

Onorificenza

Il Dott. Rizziero Rainaldi, da cinque anni segretario dell'Università Popolare, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, in ragione della fervida opera esplicata nel campo dell'educazione popolare. Va inoltre notato che il dott. Rainaldi ha dato uno crescente sviluppo all'attività alpinistico-sciatoria, includendola fra le manifestazioni postale giornaliero fino a S. Bernardino, per nulla preoccupandosi della neve caduta. Mettiamo le catene di nostra montagna e dei vecchi alpinisti quali siamo, ci mettiamo dietro a questa guida che ci indica il cammino; la nostra preoccupazione peraltro, e ce ne accorgiamo subito, è superflua, perché la

La responsabilità... degli alpinisti con guide

Riceviamo in data 23 novembre u. s. e pubblichiamo integralmente: «Eregio Signor Direttore

Non io solo, ma certamente molti, moltissimi fra gli assidui di « Lo Scarpone » avranno letto con interesse massimo il vivace articolo dell'avv. L. Gasparotto « Rispetto per le tragedie alpine; signori giornalisti! » (1) e l'altro, di una lealtà esemplare, del Dott. Arrigo Truffi. « Le responsabilità delle guide alpine » (2). E non è da meravigliarsi, giacché si tratta di argomenti reso scottante da recenti avvenimenti, e che merita di essere considerato da tutti i punti di vista.

Così io, da un mio punto di vista, troverei di dover classificare gli alpinisti in tre categorie.

Nella prima metterei gli accade-mici, capaci magari di tentare da soli la traversata del Weisshorn; o di mettersi in due su per la parete nord del Cervino, e, compiendo nello stesso tempo le parti di guida, di alpinista e di portatore, risalirla dal piede alla cima.

Nella seconda potrebbero venir catalogati gli alpinisti tipo vecchia montagna, che andando e vanno in montagna con guide, ma ingegnandosi di studiare colle guide le vie di ascensioni e le difficoltà inerenti, ed alle guide indicando le possibili varianti a, vie note, e le possibili vie nuove, e, nel pericolo (che in montagna può impensatamente capitare anche senza « sbagliar strada », ed anche su montagne che si sono salite più volte), assecondando le guide del loro meglio, e colle guide compiacendosi poi delle soddisfazioni ottenute in perfetta, quasi amichevole collaborazione. Questi le guide se le scelgono, ed alle guide non creano imbarazzi.

Infine (terza categoria) dovrebbero essere elencati quelli, e ci sono stati in passato, e ci sono ora, e ci saranno anche in avvenire, che giustificano pienamente quanto nel tempo dei tempi scrisse Michelet: «... les grimpeurs! Il faut entendre là-dessus ceux qui en savent le plus, les guides qui les hissent là-haut, qui pour quelque argent leur donnent ce plaisir de gloire, qui jusqu'aux glaciers leur portent les mets, les vins, les liqueurs. Ils content avec quel danger ils diraient, si per quanto gli vi si senta il tramonto caratteristico delle ultime ripartite che li metterà in grado di poter nobilmente concorrere con quelli delle più rinomate stagioni invernali.

Ma non solamente gli alberghi si stanno attrezzando. Si parla di trampolini di piste per bob, e anche di un ampio campo di pattinaggio, al quale provvede una ditta americana, facendo natura, adattare gelare per uno spessore non indifferente. Il bellissimo lago (lago di Osio) che nelle estate si presta gentilmente ai tuffi di qualche gentile Naiade del Nord.

Fervore dunque di attività e di opere, che promette un lieto avventuroso, tale da permettere a San Bernardino di sostenere il confronto con le più celebri stazioni di sports invernali. Ed è un bene, specialmente per noi che viviamo nella « piana lombarda » non eccessivamente dotata di simili ricchezze, potersi recare in sole quattro ore, su campi immacolati di neve e cime superbe.

Ma non solamente gli alberghi si stanno attrezzando. Si parla di trampolini di piste per bob, e anche di un ampio campo di pattinaggio, al quale provvede una ditta americana, facendo natura, adattare gelare per uno spessore non indifferente. Il bellissimo lago (lago di Osio) che nelle estate si presta gentilmente ai tuffi di qualche gentile Naiade del Nord.

Fervore dunque di attività e di opere, che promette un lieto avventuroso, tale da permettere a San Bernardino di sostenere il confronto con le più celebri stazioni di sports invernali. Ed è un bene, specialmente per noi che viviamo nella « piana lombarda » non eccessivamente dotata di simili ricchezze, potersi recare in sole quattro ore, su campi immacolati di neve e cime superbe.

Ma non solamente gli alberghi si stanno attrezzando. Si parla di trampolini di piste per bob, e anche di un ampio campo di pattinaggio, al quale provvede una ditta americana, facendo natura, adattare gelare per uno spessore non indifferente. Il bellissimo lago (lago di Osio) che nelle estate si presta gentilmente ai tuffi di qualche gentile Naiade del Nord.

Fervore dunque di attività e di opere, che promette un lieto avventuroso, tale da permettere a San Bernardino di sostenere il confronto con le più celebri stazioni di sports invernali. Ed è un bene, specialmente per noi che viviamo nella « piana lombarda » non eccessivamente dotata di simili ricchezze, potersi recare in sole quattro ore, su campi immacolati di neve e cime superbe.

Ma non solamente gli alberghi si stanno attrezzando. Si parla di trampolini di piste per bob, e anche di un ampio campo di pattinaggio, al quale provvede una ditta americana, facendo natura, adattare gelare per uno spessore non indifferente. Il bellissimo lago (lago di Osio) che nelle estate si presta gentilmente ai tuffi di qualche gentile Naiade del Nord.

Fervore dunque di attività e di opere, che promette un lieto avventuroso, tale da permettere a San Bernardino di sostenere il confronto con le più celebri stazioni di sports invernali. Ed è un bene, specialmente per noi che viviamo nella « piana lombarda » non eccessivamente dotata di simili ricchezze, potersi recare in sole quattro ore, su campi immacolati di neve e cime superbe.

Ma non solamente gli alberghi si stanno attrezzando. Si parla di trampolini di piste per bob, e anche di un ampio campo di pattinaggio, al quale provvede una ditta americana, facendo natura, adattare gelare per uno spessore non indifferente. Il bellissimo lago (lago di Osio) che nelle estate si presta gentilmente ai tuffi di qualche gentile Naiade del Nord.

Fervore dunque di attività e di opere, che promette un lieto avventuroso, tale da permettere a San Bernardino di sostenere il confronto con le più celebri stazioni di sports invernali. Ed è un bene, specialmente per noi che viviamo nella « piana lombarda » non eccessivamente dotata di simili ricchezze, potersi recare in sole quattro ore, su campi immacolati di neve e cime superbe.

Ma non solamente gli alberghi si stanno attrezzando. Si parla di trampolini di piste per bob, e anche di un ampio campo di pattinaggio, al quale provvede una ditta americana, facendo natura, adattare gelare per uno spessore non indifferente. Il bellissimo lago (lago di Osio) che nelle estate si presta gentilmente ai tuffi di qualche gentile Naiade del Nord.

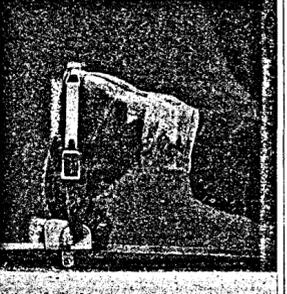
Fervore dunque di attività e di opere, che promette un lieto avventuroso, tale da permettere a San Bernardino di sostenere il confronto con le più celebri stazioni di sports invernali. Ed è un bene, specialmente per noi che viviamo nella « piana lombarda » non eccessivamente dotata di simili ricchezze, potersi recare in sole quattro ore, su campi immacolati di neve e cime superbe.

NOVITÀ TECNICHE DELLA STAGIONE

L'attacco per sci "Italianissimo" (sistema Redo)

Angelo Redo è una delle figure più caratteristiche dell'escursionismo bergamasco. Non può giovane d'età, ma ancora forte, vigoroso ed instancabile, passa, da anni si può dire, tutte le sue domeniche in montagna. Direttore tecnico dell'escursionismo per la provincia di Bergamo, si è dimostrato buon organizzatore ed animatore di quelle manifestazioni che vengono sempre tanto seguite dagli escursionisti locali. Naturalmente per l'impulso che agli sports invernali vien dato dalla F.I.E. il Redo ha cominciato col dare l'esempio personale, diventando anche sciatore, se non proprio, olimpionico, certo in grado di cavarsela abbastanza bene. Ma non sapevamo che l'attivo Redo, dal dilettantismo fosse passato ad uno studio così profondo di quanto riguarda lo sci da ideare perfino un nuovo attacco per il lungo perfino da neve.

Che ne è stato mostrato, anzi, un esemplare montato e subito ne abbiamo rilevata l'estrema semplicità, unita ad una robustezza notevole. Il nuovo attacco, che l'inventore ha brevettato ed al quale ha voluto imporre il nome di « Italianissimo », poi-



ché è di creazione e fabbricazione completamente italiana, differisce sostanzialmente da tutti quelli esistenti. Con un solo movimento, fissa la punta della scarpa ed incunea il piede contro la ganascia. Pure con un solo movimento si leva la parte mobile dell'attacco, che si può mettere in tasca oppure nel sacco costruito coi migliori materiali e curato nei minimi particolari, evita gli inconvenienti riscontrati negli altri attacchi. Ecco si adatta a qualsiasi tipo di scarpa; non occorrono calzature speciali, e non c'è da applicare alle stesse nessun accessorio, come pistine, ganci, ecc. La stessa cinghia che fissa tutta la scarpa, serve anche a stringere la punta della scarpa fra le ganascie.

L'applicazione dell'attacco sullo sci è molto semplice e può essere fatta da tutti. Il Redo ha compilato le istruzioni che il Redo ha fatto stampare su appositi foglietti volanti.

L'attacco trovasi già in vendita presso i migliori negoziatori di articoli sportivi, oppure si può avere rivolgendosi direttamente al sig. A. Redo, via Mazzini 28, Bergamo. Le parti metalliche possono essere in acciaio ossidato o stagnato, come nel tipo normale, oppure in acciaio al cromo inossidabile nel tipo cosiddetto di lusso. Il costo è modesto: il Redo accorda forti sconti per ordinazioni di una certa entità. Ci auguriamo che l'« Italianissimo » abbia ad incontrare, nel mondo degli sciatori nostri, quel successo che si merita.

I brevetti di «sciatore scelto»

La F.I.E. ha voluto quest'anno dar prova dell'interesse con cui segue i suoi affiliati anche dopo la conquista dei brevetti di sciatore, istituendo una forma speciale di brevetto che fosse la conclusione delle due precedenti e desse la possibilità al brevetto di ottenere un diploma di maggior valore dimostrando il lavoro compiuto dagli sciatori dopolavoristi, dalla conquista dei primi brevetti ad oggi. Ed ha creato « il brevetto di dopolavorista scelto », con prove di una certa difficoltà in modo che soltanto a quelli che hanno continuato l'allenamento dopo i brevetti fosse data la maniera di conquistarlo.

Questo brevetto saprà incitare maggiormente i dopolavoristi, che da qualche anno erano considerati sciatori; col brevetto « scelto » tutta questa gioventù troverà il modo di migliorare il suo stile, di misurare con una seria possibilità le sue speciali attitudini di sciatore e saprà dare alla nazione una schiera di atleti preparati solidamente ed in grado di superare le più aspre difficoltà ed i lunghi percorsi di neve senza un attimo di arresto.

La maggior distanza di questi brevetti scelti e la prova del salto richiedono dai futuri partecipanti uno scrupoloso allenamento ed uno studio accurato delle proprie forze: dodici chilometri con un dislivello di 500 metri nel tempo di 1 ora e 30 minuti non è una fatica molto lieve e se a questi poi si aggiungano 8 metri di salto, si vedrà come questo brevetto di dopolavorista scelto sia veramente in grado di poter misurare le possibilità degli atleti dopolavoristi.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la puntata del romanzo.

L'attività della F.I.E.

Atti e comunicazioni ufficiali della Delegazione lombarda - Milano

Riconferma di Presidenti.

La Delegazione Regionale Lombarda della F. I. E. riconferma in carica per l'anno X, i seguenti presidenti di società affiliate (V. elenco): Longoni Domenico, Gruppo Escursionisti Audaci, Milano, Viale Gorki N. 6. Redaelli Augusto, Sezione Escursionisti Stella Alpina, Milano, Via Volturno, 9. Ten. Pasetti Ernesto, Club Ampel Escursionisti Milanesi, C. Sempione N. 96. Boniforti Aldo, Sezione Alpinisti Indomita, Milano, Via XXI Aprile N. 8. Romano Costantino, Soc. F. A. I. C. Milano, Via della Signora N. 6. Ten. Coreggia Mario, Gruppo Alpinistico « Bonservizi-Fiori », Milano, Via L. Mercantini N. 22. Dott. Brambilla Pietro, Gruppo Escursionisti, Milano, Via Corridoni, N. 34. I Presidenti nuovi proposti verranno a suo tempo confermati con lettera del Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Attività delle Province

La Direzione Tecnica Provinciale della F. I. E. di Varese comunica i seguenti dati statistici sull'attività provinciale nei mesi di settembre e ottobre: Escursionismo: 45 manifestazioni, con 4370 partecipanti. Alpinismo: 1 manifestazione con 62 partecipanti. Turismo: 10 manifestazioni con 1046 partecipanti. Cicloturismo: 11 manifestazioni con 331 partecipanti e 75 brevetti.

Degni di rilievo la « castagnata » provinciale a Cunardo con 700 partecipanti, la partecipazione di due pattuglie al 3° Campionato Lombardo di marcia di regolarità a pattuglie che si sono classificate al 6. ed al 14. posto, la partecipazione alla seconda Adunata delle Staffette ciclistiche a Roma.

Relazioni attività sociali

In ossequio alle vigenti disposizioni hanno comunicato la relazione sulla loro attività sociale le seguenti società affiliate:

Gruppo Escursionisti, Milano, Via Corridoni N. 34. Nucleo Escursionisti Vette Eccelse, Milano, Via Chizzolini N. 3. Gruppo Escursionisti Alba, Milano, Via Bramante N. 6.

L'Adunata invernale a Ponte di Legno.

L'Adunata sciatoria Interregionale, che si svolgerà a Ponte di Legno il 24 Gennaio 1932, organizzata dalla Delegazione Regionale Lombarda della F. I. E., raccoglierà i dopolavoristi del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e della Toscana. Durante la grande manifestazione avranno luogo anche le prove per i Brevetti Sciatori.

Si raccomanda ai sodalizi affiliati ed ai gruppi dopolavoro di incominciare l'opera di propaganda fra i propri soci, affinché partecipino numerosi alla bella manifestazione invernale.

Gampianati sociali di sci

Si rende noto alle società affiliate che è opportuno specificare nel calendario sociale delle manifestazioni che deve essere inviato alla nostra Delegazione per l'approvazione, la data di effettuazione dei campionati sociali di sci, in modo da non creare interferenze con altre manifestazioni e gare sciatorie.

Assistenza alle società affiliate

Il direttore di gita sociale di una nostra società escursionistica si presenta una domenica mattina allo sportello della Stazione per l'acquisto dei biglietti per i partecipanti alla gita, ed accetta la poca gratia sorpresa di vedersi respinto un pezzo da dieci lire perché falso, non solo ma di essere sottoposto il per il ad un interrogatorio da parte dei funzionari, i quali non ammisero la sua buona fede e lo denunciarono per gita di moneta falsa. Immediata sia la constatazione del poverello, un onesto operato che racimola a fatica i suoi risparmi per trascorrere qualche domenica sui monti, insieme ai consoci.

Dopo la gita, nella quale il nostro dopolavorista che ha poco da divertirsi, con quel po' po' di prospettiva tra la mullata, la galera e, quel che più addolorava, la qualifica di spacciatore di monete false, accom-

pagnato dal presidente della società, il direttore di gita venne ad esporre le sue ragioni alla Delegazione Regionale della F. I. E. protestando la sua innocenza e suffragandola con testimonianze. La Delegazione della F. I. E., per mezzo dell'Avv. Lorenzo Barbetti, legale del Dopolavoro Provinciale di Milano, prese a cuore il caso. Dopo il ricorso per respingere l'imputazione, la causa venne discussa in questi giorni e l'Avv. Barbetti dimostrò l'insufficienza di reato. Così il dopolavorista venne assolto « per non avere commesso il fatto ».

DELEGAZIONE PIEMONTESE

La grande adunata al Sestrières.

Il 25 corr. nei locali del Dopolavoro Provinciale di Torino, con l'intervento dei comm. Giro e del conte Toesca di Castellazzo, si sono riuniti i presidenti delle società dopolavoristiche e dei gruppi aziendali di Torino. Scopio della riunione stabilì il programma della F.I.E. per l'imminente stagione invernale. Il conte Toesca di Castellazzo ha fatto una ampia relazione sul progetto programma, che è stato approvato integralmente dai presenti.

Il programma stabilito avrà inizio il 13 febbraio, prossimo con il corso per sciatori al Colle del Sestrières. L'inaugurazione del corso coinciderà con quella del nuovo ristorante della Funivia che permetterà ai numerosi sciatori di trovare su quei magnifici campi di neve ogni confort a modesto prezzo. La Società Incremento Turistico del Sestrières ha infatti agevolato in tutti i modi l'effettuazione del corso sciatori nell'ideale località, che meravigliosamente si presta alle grandi manifestazioni scialistiche.

L'attività del mese di gennaio avrà inizio il 10, ancora sui campi di neve del Sestrières, con una grande manifestazione di marcia e tiro per pattuglie patrocinata da La Stampa, mentre del genere che si svolge in Piemonte. La prova servirà di selezione per la scelta della squadra piemontese da inviare all'adunata nazionale del Nevegal. Il 24 gennaio si avrà l'adunata interregionale (Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana) sui campi di Legno, il 7 febbraio i brevetti sciatori dopolavoristi a Bardonecchia, ed infine il 14 febbraio l'adunata nazionale del Nevegal sopra Belluno.

Nel corso della riunione il conte Toesca ha fatto alcune importanti dichiarazioni riguardanti le grandi facilitazioni che gli sciatori avranno in questa stagione dalle linee ferroviarie e automobilistiche e da numerosi alberghi. Ha accennato inoltre alle pratiche attualmente in corso riguardanti l'attività dei premiati sui campi di neve, attività che dovrebbe essere considerata dalle competenti gerarchie come vero e proprio corso d'istruzione. Il conte Toesca ha inoltre annunciato che i brevetti sciatori dopolavoristi dovranno essere organizzati in ogni provincia, dietro regolare comunicazione alla F.I.E.

DELEGAZIONE TOSCANA

Calendario F. I. E. primo semestre 1932-X.

In conformità alle precedenti disposizioni, le Direzioni Tecniche Provinciali dovranno rimettere entro il 15 Dicembre c. a. (data improrogabile) la nota delle manifestazioni da calendarizzare per le prossime stagioni Inverno e Primavera.

Le richieste che pervengono dopo la data suddetta saranno senz'altro escluse dal calendario e conseguentemente non potrà essere autorizzata nessuna manifestazione che rivesta carattere provinciale, interprovinciale, ecc.

Ciò si rende necessario oltre che per una necessaria disciplina federativa, anche a scanso di eventuali responsabilità in caso di disgrazie, sinistri, ecc. che si verificassero durante le gite escursionistiche.

Regolamento sull'assicurazione gratuita durante le manifestazioni:

E' pervenuto un nuovo regolamento sull'assicurazione gratuita dei dopolavoristi che intervengono a manifestazioni di gite scialistiche. Si pregano tutti coloro che ne abbiano interesse a volere prendere visione di tale regolamento presso le Segreterie dei Dopolavoro Provinciali.

SAN BERNARDINO Svizzera - Grigioni - 1626 m. s. m.

A 4 ore da Milano - Strada aperta per automobili private. Auto postale da Mesocco a San Bernardino in 50 minuti - Biglietti sportivi Chiasso-San Bernardino per 3 giorni (Natale 5 giorni) - Luogo ideale per sciatori - Ottime condizioni della neve - Sole

HOTEL BROCCO & POSTE

Ottima cucina italiana - Riscald. centrale - Maestro di sci in casa - Scuola sciatori - Tel. n. 5 - Prospetti LA DIREZIONE.

DERMOLINA Grasso per calzature sportive

CapPELLIFICIO BERGOMI - Monza (Tel. 2789) spedisce franco domicilio: Cappello feltro lusso uomo, signora, oppure formato « Alpino » L. 15 - Berretto finissimo per sciatori L. 10 - Inviare vaglia. Catalogo a richiesta.

Advertisement for INDA chocolate, featuring the text 'DA CONSERVARSÌ IN LUOGO FRESCO ED ASCIUTTO', 'DADI PER CIOCCOLATA', 'MODO DI USARE: Polverizzare il dado, metterlo in una tazzina di 1/3 di litro circa, versarvi lentamente dell'acqua bollente, rimessando bene sino a completo scioglimento. Non cuocerlo.', and 'PREZZO DI VENDITA 60 CENT. PER DADO'.

Advertisement for ALPINISTI e SCIATORI, featuring the text 'nelle vostre escursioni siate sempre provvisti di DADI I.N.D.A.', 'Otterrete un'ottima tazza di cioccolata - prodotto insuperabile per nutrienti colazioni.', and 'RICHIEDETELI PRESSO TUTTE LE BUONE DROGHERIE Soc. An. I. N. D. A. - Varese'.

Advertisement for Sciatori!!!, featuring the text 'I vostri acquisti fateli da Polari', 'Merce ottima - Prezzi miti Sartoria sportiva', and 'Tutto per lo Sport'.

Advertisement for SCARPONI!! featuring the text 'PER I VOSTRI ABITI SPORTIVI RIVOLGETEVI PRESSO LA SARTORIA R. ORNATI MILANO - VIA GAUDENZIO FERRARI, 5'.

Advertisement for INDA chocolate, featuring the text 'DA CONSERVARSÌ IN LUOGO FRESCO ED ASCIUTTO', 'DADI PER CIOCCOLATA', 'MODO DI USARE: Polverizzare il dado, metterlo in una tazzina di 1/3 di litro circa, versarvi lentamente dell'acqua bollente, rimessando bene sino a completo scioglimento. Non cuocerlo.', and 'PREZZO DI VENDITA 60 CENT. PER DADO'.

Trentun ore di lotta nella parete nord-ovest del Civetta

(continua da pagina 1)

Dopo un poco, la fune scende... Levo il primo chiodo ed a mia volta con estrema difficoltà supero quei 17 metri, lasciando intatti tutti gli altri. Giunto vicino al mio grande amico, questi mi confida esser quel tratto il più difficile da lui superato nella sua lunga serie di arrampicate. Ancora uno strapiombo estremamente difficile ed una parete di pari grado e finalmente possiamo ad un buon punto di riposo.

La nebbia, che fino allora ci circondava, si dirada improvvisamente e possiamo constatare dove ci troviamo. Un'altissima parete rossa erge strapiombante sopra di noi e si perde nell'alto. Alla nostra destra un altissimo cammino sale e continua fino a svanire nella parete rossa a 100 metri sopra di noi. Attacciamo sotto ad uno strapiombo che parte da una nicchia rettangolare da noi battezzata a "cassa da morto".

Bivacco... Le sette di sera: il sole era tramontato da un pezzo, splendeva dietro l'immenso e altissimo cupolino della Marmolada; il giorno finiva a poco a poco; tutto taceva. Il rumore era rotto solo dall'etero silenzio delle acque, dalle mille sorgenti che scorrevano di balza in balza, lungo i fianchi boscosi dei monti sottostanti, fino a precipitare nelle limpide e fredde acque del s'incantevole lago di Alleghe.

Un signore che, aperto il libro dei visitatori, trova scritto nella nostra relazione: « Rimasti in parete 31 ore » resta come incredulo e poi esclama: « Quelli sono pazzi ». No, caro signore, non siamo pazzi; siamo degli innumerevoli della montagna divina, dove passiamo, se pure pericolosamente, le ore più belle della nostra vita.

Nelle sezioni del C.A.I. Il Consiglio direttivo della Sezione di Milano si è riunito lunedì scorso. Tra l'altro si è deciso di indire per il 15 corrente un banchetto in onore dei soci, che si sono particolarmente distinti e cioè: il conte Aldo Bonacossa, di Vitale Bramani e Luigi Binaghi per l'ascensione della parete nord del Monviso; di Enzo Benedetti e delle due guide di Courmayeur Luigi Carrel e Maurizio Bich per la prima ascensione della parete sud del Cervino; di Adolfo Desio e di Vittorio Pionti per l'esplorazione del Gebel Aennat a sud-est di Cufra; di Allegri e Floridia per l'esplorazione delle Montagne Albanesi; di Nino Castiglioni e Celso Gilberti, per ascensioni di primissimo ordine senza guide nelle Dolomiti, del conte Leonardo Bonzi per tentativo di salita al Monte Bianco in aeroplano e infine di Alberto Prosperi, per la prima ascensione

A mia volta supero l'ostacolo e giungo su una larga cengia coperta da enormi massi che parevano dovessero precipitare ad ogni passo che facevamo. La percorriamo per circa 10 metri e dove questa è interrotta scendiamo di altrettanto e giungiamo ad una seconda cengia, strettissima che conduce ad una fessura ad angolo dove scorre copiosamente l'acqua. Qui la cengia è interrotta e riprende dopo due metri dall'altra parte della fessura.

Pendoli e chiodi Raggiungere questa in arrampicata è impossibile; perciò, innestando un chiodo nella parete, e messo un anello di corda, facciamo un pendolo e con tale mezzo riusciamo a vincere anche questo ostacolo continuando a strisciare carponi sulla cengia intarsiata nella roccia fino a giungere sotto una parete alta 15 metri che Comici supera sorpassando uno strapiombo strapiombante e con l'impennata di un pendolo e con l'impennata di una gaita ci dividono dalla cima circa 300 metri ancora, un nonnulla in confronto al tratto perenne e che a guardarsi non dovremmo presentare difficoltà eccezionali.

Dopo la parete saliamo, poggiando sempre a destra, in direzione della gola principale dove sapevamo che si sarebbe raggiunto l'ultimo tratto della via Solleder. Superiamo ancora due strapiombi e sempre arrampicando su roccia straordinariamente difficile giungiamo in un punto dove, dopo esser saliti 10 metri e attraversati su massi traballanti altri 15 metri un camino insormontabile ci sbarra la via. Essendo impossibile superarlo in arrampicata, facciamo una seconda via usata del pendolo, e con un volo di circa 7 metri raggiungo l'altra parte del camino, seguito poco dopo dall'amico. Proseguiamo per una fessura verticale e superato tra strapiombi, l'ultimo dei quali estremamente difficile, ed arriviamo ad un pianerottolo coperto di grandine. Saliamo lungo la liscia parete e dopo 40 metri Comici, che si trova in testa alla corda, mi avverte che una profonda gola ci sbarrate il cammino il cui fondo è irraggiungibile dalla nostra breve corda.

Vittoria! Sono tanto commosso che le mie labbra riescono a balbettare soltanto poche parole, ma che credo siano bastate a testimoniare al mio grande amico tutta l'ammirazione, la gratitudine e l'affetto che a lui mi lega. Restiamo alcuni minuti rievocando in silenzio i pericoli e le ansie passate e vinte con volontà tenace e ferma. Arrotoliamo la corda e raggiungiamo la vetta proprio nel mentre i primi squallenti rintocchi delle campane di Alleghe si spandevano nell'aria annunciando il mezzogiorno; scocchia la 31ª ora. Leviamo da sotto l'ometto il libro delle ascensioni e con mano tremante, ancora commossi, aggiungiamo alle altre la nostra salita.

In testa, nella prima pagina occupata dalla cronistoria delle prime salite giusto sotto la nota della via "Solleder-Lettenbauer" scriviamo poche parole, bastanti ad indicare tutta l'immensa strada percorsa dall'alpinismo da roccia italiana del dopoguerra: « nuova via direttissima italiana » sulla parete N.O. Mettiamo opportunamente il libro al riparo e sostiamo sulla vetta circa un'ora. Ma non possiamo ammirare nulla intorno; una nebbia impenetrabile era scesa sulla montagna coprendo tutto.

Ci mettiamo in cammino scendendo un tratto della via normale, ma poco dopo ci accorgiamo di aver smarrita la strada e ci manca la mancanza di segnali, e dobbiamo scendere una serie di ghiacciai nei quali ora dei canali nei quali dobbiamo fare due volte uso della corda doppia, e finalmente due ore dopo raggiungiamo le ghiate del fondo e il sentiero Tivono. Terribilmente stanchi, e con una fame da lupo lo percorriamo tutto e dopo un'ora arriviamo al rifugio Coldai, accolti festosamente dagli amici che, non vedendoci ritornare, incominciavano ad impensierirsi. Due enormi piatte asciutte e qualche buon bicchiere di vino hanno l'incarico di rimetterci in forze e ci mettiamo a cantare allegramente, fintanto che il sonno incomincia a farsi sentire ed alle 10 andiamo a letto dove dormiamo sino alle 6 del giorno dopo.

Un signore che, aperto il libro dei visitatori, trova scritto nella nostra relazione: « Rimasti in parete 31 ore » resta come incredulo e poi esclama: « Quelli sono pazzi ». No, caro signore, non siamo pazzi; siamo degli innumerevoli della montagna divina, dove passiamo, se pure pericolosamente, le ore più belle della nostra vita.

Il Consiglio direttivo della Sezione di Milano si è riunito lunedì scorso. Tra l'altro si è deciso di indire per il 15 corrente un banchetto in onore dei soci, che si sono particolarmente distinti e cioè: il conte Aldo Bonacossa, di Vitale Bramani e Luigi Binaghi per l'ascensione della parete nord del Monviso; di Enzo Benedetti e delle due guide di Courmayeur Luigi Carrel e Maurizio Bich per la prima ascensione della parete sud del Cervino; di Adolfo Desio e di Vittorio Pionti per l'esplorazione del Gebel Aennat a sud-est di Cufra; di Allegri e Floridia per l'esplorazione delle Montagne Albanesi; di Nino Castiglioni e Celso Gilberti, per ascensioni di primissimo ordine senza guide nelle Dolomiti, del conte Leonardo Bonzi per tentativo di salita al Monte Bianco in aeroplano e infine di Alberto Prosperi, per la prima ascensione

della parete sud del monte Dewavella (n. 5740) in Perisa. Venne invitato al banchetto il presidente marchese C. A. I. di Manaresi che ha risposto ringraziando e assicurando il suo intervento. È stato deciso inoltre di aprire una sottoscrizione tra gli amici e gli ammiratori del socio Luigi Brasca per costruire una capanna intitolata al presidente marchese C. A. I. di Manaresi. Infine venne stabilito di organizzare nella sede di Silvio Pellico, una mostra montana del pittore Luigi Binaghi di Como, notissimo alpinista e socio del C. A. I. Binaghi, come è noto, ha già esposto alla Permanente alla Quadriennale di Torino ed a parecchie altre importanti esposizioni, ottenendo ovunque un vero successo. La mostra, che avrà luogo dal 4 al 23 corrente, sarà ordinata dall'accademico Attilio Mantovani.

La capanna della sezione di Bezozzo all'Alpe Cuvignone. Il 22 novembre ultimo scorso si è inaugurata sull'Alpe Cuvignone, al Sasso del Preside, la capanna destinata a costruire per iniziativa della Sezione di Bezozzo di Superiore, ed intitolata al nome di Giulio De Grandi Adamoli. Numerosissimi sono stati gli intervenuti, rappresentati dalle sezioni delle località limitrofe, specialmente le sezioni di Sesto San Giovanni, Gallaratese, convenuta ufficialmente alla cerimonia. Alle ore 11 venne scoperta la lapide in memoria dell'Adamoli e poscia si procedette alla inaugurazione della modesta, ma graziosa, capanna.

Il presidente della Sezione di Bezozzo, rag. Guido Botti, pronunciò il discorso ufficiale. Per l'occasione, a cura della sezione di Bezozzo, venne pubblicato un numero unico dedicato alla memoria di Giulio De Grandi Adamoli, contenente un articolo appennamente scritto dal presidente generale del C. A. I. S. E. l'on. Manaresi.

Il Consiglio direttivo della sezione liguriana del C. A. I. di Manaresi ha ratificato il nuovo consiglio della sezione liguriana che risulta così composto: Presidente: avv. G. A. Nanni, vice-presidente: avv. Federico Federici; segretario: ing. Remo Datta; tesoriere: dott. Armando Comedo; consiglieri: avv. Luigi Ansaldo, avv. Felice Fabbri, avv. Felice Trovati, marchese A. Galhano, Giacomo Ghigliotti, dott. A. Cavalieri, Giuseppe Gugliotta. Si è così proceduto all'insediamento del nuovo consiglio, il quale ha deliberato la diminuzione della quota sociale da L. 50 a L. 25, allo scopo di favorire il più largo afflusso di soci ed un'opera possente risveglio di attività. È già stato predisposto un programma generale e culturale, che svolta in unione internazionale sarà svolta in azione allo Sci Club Genova.

La costituzione di una sezione in Isola del Liri. Per iniziativa di alcuni volontari si è posta in questi giorni una sezione ad Isola del Liri, che raggiunge già una sessantina di iscritti. Nella prima riunione, tenutasi il 19 novembre u. s. venne nominato il Consiglio direttivo, a capo del quale è il podestà avv. uff. Francesco Pisani, noto alpinista.

Un nuovo rifugio della sezione di Mestre. La sez. di Mestre sta facendo costruire nel Cordevolo, sul pianoro denominato "L'Alpe", un rifugio di 1750 m. di quota al piano. La località scelta è posta ai piedi del gruppo della Croda Grande e dell'Agner, che la delimita al nord, proteggendola dai venti della stessa direzione e dalle valanghe.

Una gita dell'Alpina Friulana. La Società Alpina Friulana di Udine, sezione del C. A. I., ha indetto il 29 a Sel Scio, con la partecipazione di numerosi soci.

Il Consiglio direttivo della Sezione di Milano si è riunito lunedì scorso. Tra l'altro si è deciso di indire per il 15 corrente un banchetto in onore dei soci, che si sono particolarmente distinti e cioè: il conte Aldo Bonacossa, di Vitale Bramani e Luigi Binaghi per l'ascensione della parete nord del Monviso; di Enzo Benedetti e delle due guide di Courmayeur Luigi Carrel e Maurizio Bich per la prima ascensione della parete sud del Cervino; di Adolfo Desio e di Vittorio Pionti per l'esplorazione del Gebel Aennat a sud-est di Cufra; di Allegri e Floridia per l'esplorazione delle Montagne Albanesi; di Nino Castiglioni e Celso Gilberti, per ascensioni di primissimo ordine senza guide nelle Dolomiti, del conte Leonardo Bonzi per tentativo di salita al Monte Bianco in aeroplano e infine di Alberto Prosperi, per la prima ascensione

PICCOLA POSTA

E. P. San Carlo (Novara). I due numeri mancanti del numero spedito il 23 novembre.

Prof. T. C. Torino. La ringrazio delle espressioni di fede per il nostro giornale e dell'opera di propaganda che Ella si propone di fare fra le sedi del suo gruppo. Abbiamo avuto l'elenco di queste e siamo lieti di constatarne l'importanza dei loro interessi. Saremo lieti di vederli, che ricambiamo di cuore.

L. P. Vicenza. Abbiamo avuto il nominativo del candidato corrispondente e la ringraziamo. Andremo a metterci in comunicazione con lui. Fratellamente abbiamo ricevuto anche l'abbonamento.

C.A.I. - Crema. Tutti i numeri arretrati verranno spediti il 20 novembre. L'abbonamento decorrerà però dal 15 gennaio u. s.

Dott. A.D.P.F. Trieste. L'itinerario scientifico contenuto nel numero del 10 novembre u. s. Le abbiamo spedito i due esemplari richiesti.

Prof. Dott. V. R. Milano. Gradissimo ci giunge la Sua lettera che come era visto, abbiamo integralmente pubblicato. Ricambiamo nel modo migliore i Suoi saluti.

Vicente F. A. - Roma. Inviati negli ultimi numeri il giornale viene spedito gratis fino al 31 corrente tutti i nuovi abbonati. Non occorre quindi nessun rimborso per le copie che dal 15 novembre verremo mandando spontaneamente.

A. T. Milano. Il 20 Le venne spedito il 28 novembre u. s. Non sappiamo spiegarci la ragione del mancato arrivo a suo tempo.

R. R. Milano. Abbiamo preso nota di sospendere l'invio di omaggio a casa Sua, dato che Ella lo riceve già all'Università. Per quanto riguarda l'altro suo desiderio, siamo lieti di poterlo esaudire nel presente numero, come avrà visto.

Signa G. D. - Milano. Occorre armarsi di una buona dose di pazienza. Se il medico ha prescritto il riposo fino a che il rumore al cuore non sia cessato, occorre seguirne il consiglio. Conferiamo, nelle Sue attuali condizioni, sarebbe pericoloso sottoporre il delicato muscolo agli sforzi che le ansie in via di mezzo che potrebbe conciliare la Sua passione per le montagne e le condizioni di salute, almeno fino alla prossima estate, e cioè addearsi, in questo frattempo, all'alpinismo comodo, servendosi di funiculari e funivie; per esempio: Valcavara, Brunate, Campo dei Fiori, e Mottarone, il Muverone. Portarsi così a discreta altezza, potrà fare qualche piccola escursione nel dintorno, senza recare soverchio disturbo al suo cuore dehcato. L'essenziale è di non fare strapiazzi. E per il resto, agiri di pronto ristabilimento!

Le escursioni effettuate

Provincia di Milano Gruppo Escursionisti Flora Alpina al Monte Piatto, con 20 partecipanti, per la castagnata sociale.

Gruppo Espera a Clitigio ed al monte Nudo (1235); con cinque partecipanti.

Gruppo Escursionisti Buoni Amici ad Orino, con 25 partecipanti per la Castagnata sociale.

Giovani Escursionisti Milanesi a S. Fermo della Battaglia, con 30 partecipanti per la tradizionale «maratonata» sociale.

Gruppo Escursionisti Narciso a S. Romano con 25 partecipanti, pure per la «maratonata» sociale.

La premiazione delle marce di regolarità e del concorso per miglior attendimento. La sera del 25 novembre u. s., nel salone del Dopolavoro Provinciale di Milano ha avuto luogo la premiazione dei vincitori e classificati nel Campionato lombardo, di marcia di regolarità indetta dalla Delegazione lombarda della F. I. E., della marcia individuale di regolarità de «La Montagna», e del concorso per miglior attendimento, fra i dopolavoristi, bandito dal giornale «Lo Scarpone», col patrocinio della F. I. E., nell'estate scorsa.

Alta cerimonia non poterono intervenire come era loro desiderio, il direttore del «Dopolavoro», comm. Rina, Pajenti ed il Delegato regionale della F. I. E. comm. Vittorio Angileri, il primo dei quali delegò a rappresentarlo il sig. Pianca, mentre il secondo inviò un telegramma di adesione alla manifestazione. I convenuti erano circa un centinaio, rappresentanti la maggioranza dei sodalizi escursionistici e dopolavoristi milanesi. Il collega Pianca portò il saluto delle gerarchie, spiegando le finalità della cerimonia, ed invitando i presenti a stringersi disciplinatamente intorno ai loro capi per raggiungimento del comune scopo: fare della montagna la grande palestra per il popolo.

Seguì quindi la consegna dei premi del Campionato fatto dal segretario della Delegazione lombarda, sig. Sandro Prada; poi quella del concorso per miglior attendimento de «Lo Scarpone», da parte di Gaspare Pasini, direttore del giornale, ed infine Arturo Pianca iniziò la distribuzione di quelli della marcia di regolarità de «La Montagna».

Vennero inviati telegrammi di omaggio al Segretario federale cons.ole Brusca ed alle gerarchie dell'Escursionismo nazionale.

Direttore responsabile: CASPARE PASINI Tipografia S.A.M.E. Milano - Via Settala, 22

FUNIVIA DI VALCAVA 3 Km. di Funivia da TORRE DE' BUSI - 12 minuti di percorso Stazione Climatica - m. 1300 s. m. - Soggiorno Estivo CAMPO DI SCI UN'ORA E MEZZA DA MILANO Servizio festivo cumulativo Ferrovie dello Stato - Autobus - Funivia Milano - Calolzio Calolzio Torre de' Busi Torre de' Busi Valcava Prezzo del biglietto cumulativo di andata e ritorno da richiedersi alla Nuova Centrale di Milano, spartello N. 6, e presso le Agenzie Viaggio della Città. LIRE 28 PARTENZE da MILANO NUOVA CENTRALE: ore 5 e 7,5 Servizio festivo cumulativo Bergamo - Cisano Bergamo - Torre de' Busi FF. SS. Corriera Funivia Prezzo del biglietto cumulativo di andata e ritorno da richiedersi alla Biglietteria della Stazione FF. SS. di Bergamo. Lire 19,40 PARTENZA DA BERGAMO: alle ore 7,30. ORARIO INVERNALE SULLA FUNIVIA FERIALE: ore 8 - 9,30 - 12 - 15,15 - 17 - 19. FESTIVO: Partenza ogni ora, dalle ore 7 alle ore 19. In caso d'affluenza, partenze continue. Le corse sono in coincidenza con i servizi automobilistici. CISANO - TORRE DE' BUSI e CALOIZIO - TORRE DE' BUSI (Linea Bergamo-Lecco) (Linea Milano-Lecco) ABBONAMENTO DI FAMIGLIA Tessera di N. 5 and. e rit., valevole 3 mesi dalla data di emissione, valida per il titolare e le persone dal medesimo accompagnate LIRE 46 PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI: Milano: Garage Brianza, in viale Brianza, 8 (Loreto), Tel. 287-520 - MONZA: Alla Ditta G. Bergomi, via Zucchi, 42, telefono 27-80 - MERATE: alla Tipografia Briantea, via Manzoni, 22, telefono 32.

SCI LAMBORGHINI DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM Tipo speciale "Ruit" per alta velocità Modello smontabile adottato dal R. Esercito e M.V.S.N. Archi normali e smontabili, frecce e bersagli. Giavelotti smontabili e normali in frassino, betulla, bambù Slitte - Bastoni - Salvafranca sci - Boomerang - Hockey Chiedete nei migliori negozi il cioccolato di lusso.

Alpinisti! Cacciatori! Scarponi! Se volete assicurarvi la dolcezza di una gradita fumatina anche in aperta campagna e sulle più aspre balze dei monti, provvedetevi dei FIAMMIFERI CONTROVENTO IN VENDITA NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE

CONFEZIONI SARTORIA - Città uomo e signora P. DUVIA (già direttore L. S. UARD) TESSUTI NAZIONALI ED ESTERI SPORT Specialità L. O. D. E. Vendita a tessuti sport - Stoffe per soprabiti - Garbardin - Impermeabilizzazione PROPRIA Confezioni speciali per montagna - Caccia - Sci Tennis Accessori Lavorazione propria Calzature Mantelle - Giacche a vento - IMPERMEABILI - Abbigliamento per Chautour Via Dante, 4 (int.) - MILANO - Telefono n. 80957

MARIO CARDINI SPECIALISTA IN FOTOGRAFIE PROFESSIONALI MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO (PORTA GENOVA) FERRARI 3 PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-968

SVILUPPO E STAMPA INGRANDIMENTI

Formato del negativo	Svil. del negativo	Stampa	Senza montatura non ritoccati	Caduno
4x6 1/2	L. 0,10 - L. 0,60	L. 0,25	Sino al formato 9x14	L. 1,-
6x6 - 6x9	0,10 - 0,60	0,30	10x15	1,45
9x9 - 7x11 - 7x12	0,10 - 0,60	0,35	13x18	1,95
8x10	0,15 - 0,90	0,35	18x24	2,90
9x12	0,15 - 0,90	0,40	24x30	3,90
8x14 - 10x12	0,15 - 0,90	0,45	30x40	4,90
10x15 - 12x16	0,20 - 0,50	0,50	40x50	9,-
13x18	0,20 - 0,75	0,75	50x60	10,-
18x24	0,30 - 1,20	1,20		
Cartoline		0,50		

Gli ingrandimenti Virai, Seppia, Bleu, Verde Reag, ecc. aumentano del 25%.

Per la stampa ACCURATA Per il materiale OTTIMO Per gli ingrandimenti PERFETTI Per i prezzi ECONOMICI si è tentato imitare CARDINI ma è vano tentare di raggiungerlo CARDINI fa l'impossibile per la riuscita dei vostri negativi, per la riuscita delle vostre stampe. Il laboratorio è aperto ininterrottamente dalle 7 alle 21